



Comitato di Sorveglianza ■ Regione Umbria
■ Perugia ■ 15 - 16 dicembre 2020 ■



Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale

Punto 11 dell'Odg

**Informativa sullo stato di preparazione della
programmazione 2021-2027**

a. Attività partenariali

b. Principali linee di intervento previste



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione regionale Risorse, program-
mazione, cultura, turismo

Informativa sullo stato di preparazione della programmazione 2021-2027

La Commissione a maggio 2018 ha dato avvio alla nuova fase di programmazione post 2020 con la presentazione delle proposte regolamentari (QFP e Politica di coesione post 2020).

Come ben noto, la crisi COVID-19 ha posto l'Europa di fronte a una sfida di proporzioni storiche. L'UE e i suoi Stati membri hanno dovuto adottare misure di emergenza per preservare la salute dei cittadini e impedire il collasso dell'economia. Sebbene la situazione sanitaria esiga ancora la massima vigilanza, l'attenzione si sta ora concentrando piuttosto sull'attuazione dei danni socioeconomici. A tal fine sono stati necessari sforzi senza precedenti e un approccio innovativo, in grado di promuovere la convergenza, la resilienza e la trasformazione nell'Unione europea.

Su richiesta dei capi di Stato o di governo, la Commissione Europea ha presentato, alla fine di maggio, un pacchetto di amplissima portata che combina il futuro quadro finanziario pluriennale (QFP) con uno specifico sforzo per la ripresa nell'ambito dello strumento Next Generation EU.

Sulla base delle ampie consultazioni tenutesi al livello del presidente del Consiglio europeo e dei lavori svolti in sede di Consiglio Europeo del 17-21 luglio u.s, è stata presentata una soluzione equilibrata che tiene conto degli interessi e delle posizioni di tutti gli Stati membri. Si tratta di un pacchetto ambizioso e articolato che combina il tradizionale QFP con uno sforzo straordinario per la ripresa volto a contrastare gli effetti di una crisi senza precedenti nell'interesse dell'UE.

Next Generation EU e QFP avranno un pacchetto globale di 1.824,3 miliardi di euro. L'accordo sul QFP 2021-2027 trova le basi sulla proposta di febbraio 2020, che è stata adattata per rispondere alla crisi COVID-19 e per tener conto delle misure adottate nell'ambito di Next Generation EU.

Il nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) che coprirà sette anni tra il 2021 e il 2027, rafforzato da Next Generation EU, sarà anche lo strumento principale per attuare il pacchetto di ripresa per affrontare le conseguenze socioeconomiche della pandemia COVID-19. La dimensione del QFP – 1.074,3 miliardi di € – consentirà all'UE di raggiungere i suoi obiettivi a lungo termine e preservare la piena capacità del piano di risanamento.

Per ciò che riguarda la **regolamentazione della Politica di coesione (proposte di regolamento)**, le conclusioni adottate dal Consiglio Europeo del 21 luglio scorso hanno stabilito alcuni aspetti fondamentali della Politica di coesione stessa, riguardanti questioni afferenti le bozze di regolamento – generale e specifico per fondo -. Tali modifiche sono state recepite nelle bozze di regolamento, tuttavia sono attualmente al vaglio dei blocchi negoziali tra Parlamen-

to e Commissione. I blocchi negoziali si stanno chiudendo in questi giorni in modo da essere approvati per la fine del mese corrente (dicembre), dal Consiglio e dal Parlamento.

A livello nazionale, sono proseguite le attività per la definizione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi Operativi per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027. A giugno è stata inviata una prima bozza di AdP alla Commissione europea per la parte relativa alle scelte strategiche - scelte di policy e i principali risultati attesi -. A settembre la Commissione ha elaborato le prime osservazioni sull'AdP ed è in corso la revisione dell'AdP da parte delle strutture nazionali competenti.

In contemporanea **a livello regionale** sono state avviate le attività per la definizione delle linee di indirizzo 2021-2027.

A. Attività partenariali

Le attività sono partite attraverso la **consultazione del partenariato** in accordo a quanto previsto dall'art. 8 Codice europeo di condotta sul partenariato. Sono stati realizzati incontri con il partenariato locale attraverso appositi workshop ed attività seminari e formative.

Sono stati tenuti **3 incontri generali nel corso del 2019 e 4 incontri specifici per tavoli-obiettivi di policy** che hanno portato a momenti di confronto partenariale con i soggetti pubblici e privati della concertazione. Il Numero dei partecipanti è stato di 120 soggetti nel primo incontro, 170 nel secondo e 200 nel terzo incontro; nei 4 incontri specifici vi è stata una media di 30 partecipanti.

La Regione ha dato avvio al percorso partenariale il 19 giugno 2019. All'incontro hanno preso parte gli stakeholders locali, cui è stata anticipata l'intenzione della Regione di costituire dei tavoli partenariali sulla scorta di quelli organizzati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione.

Il 10 luglio 2019 a Villa Umbra (Pila) si è tenuto il secondo incontro tecnico partenariale strutturato in cinque tavoli tematici (Un'Europa più intelligente, Un'Europa più verde, Un'Europa più connessa, Un'Europa più sociale, Un'Europa più vicina ai cittadini), con la partecipazione consolidata degli stessi stakeholders. Gli esiti emersi dai singoli tavoli sono stati riportati in seduta plenaria come primo contributo del partenariato.

In data 4 ottobre 2019 si è tenuto il terzo incontro con il partenariato entrando nella fase di merito di singoli obiettivi specifici a cui sono seguiti degli incontri richiesti dai singoli tavoli tematici (23 ottobre tavolo 2 e 5, 25 ottobre tavolo 4, 31 ottobre tavolo 1).

Gli esiti dei Tavoli regionali hanno contribuito alla definizione per obiettivo di policy della proposta di Verso il QSR. Molti stakeholders hanno prodotto un contributo scritto di cui si è tenuto conto nella stesura dei documenti. Dopo l'approvazione del Documento "Verso il Quadro strategico regionale" sono pervenuti ulteriori 2 contributi degli stakeholders, uno a maggio 2020 e l'altro a settembre 2020.

B. Principali linee di intervento previste

Nel corso del mese di Marzo 2020, con DGR 159 dell'11 marzo 2020, è stato preadottato dalla Giunta Regionale il documento "Verso il Quadro strategico regionale" che contiene gli indirizzi preliminari per l'elaborazione e dei Programmi operativi 2021-2027. Il documento approvato è stato inviato dalla Presidente della Giunta a tutti gli stakeholder regionali, stante il distanziamento sociale COVID-19.

La strategia regionale che si andrà a delineare nei prossimi mesi, anche nell'ottica dell'evolversi dell'emergenza, si dovrà basare sulle risorse rivenienti dalla Politica di coesione e dal Next Generation EU (PNRR e React-EU), oltre ai fondi della politica di sviluppo e coesione.

Pertanto, partendo dalla Politica di coesione che impone tappe e tempi rigidi, con il Documento "Indirizzi per l'Elaborazione dei Programmi comunitari 2021-2027: FESR e FSE+" si andranno a definire gli orientamenti per la successiva definizione dei Programmi Operativi, che potranno essere presentati alla Commissione a partire da Gennaio 2021.

I Programmi cofinanziati dall'Unione Europea rappresentano il principale strumento di intervento per la Regione in tema di politiche di sviluppo, non solo economico, ma anche sociale e di qualificazione del territorio. Risulta pertanto ancor più importante cogliere appieno questa opportunità, valorizzando al massimo i possibili effetti strutturali e incentivanti della relativa spesa, valutando attentamente quanto fin qui ottenuto e, di conseguenza, quali linee di azione intraprendere anche alla luce della crisi in corso legata al COVID-19.

Chiudendo quanto detto sopra, a partire dalla **prossima approvazione del documento "Indirizzi per l'Elaborazione dei Programmi comunitari 2021-2027: FESR e FSE+"** da parte della Giunta Regionale, ai sensi della legge regionale n. 13 del 28 Febbraio 2000 e della legge regionale 11/2014, la Giunta stessa presenterà all'Assemblea legislativa il documento al fine di definire le linee di indirizzo politico-programmatiche in base alle quali verranno elaborate le proposte di Programmi operativi regionali (POR) per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e per il Fondo sociale europeo Plus (FSE+).

All'interno dei singoli **Obiettivi di policy del documento (Indirizzi per l'Elaborazione dei Programmi comunitari 2021-2027: FESR e FSE+)** si possono formulare i seguenti orientamenti:

- **OP 1 "Un'Europa più intelligente"**
Confermando le misure di incentivazione tese a favorire la cooperazione tra piccole e grandi imprese, per le prime va messa in campo un'ulteriore strumentazione dedicata, facilitando l'accesso delle piccole imprese alle misure di incentivazione, sia tramite la semplificazione degli strumenti che tramite apposite iniziative di assistenza, che mirino altresì ad accrescere il livello di "consapevolezza" delle piccole imprese con riferimento al contesto operativo di riferimento ed alle sfide ed opportunità che si presentano. Si tenga presente, inoltre, che in tale obiettivo andranno a confluire le spese sanitarie post-COVID.

La necessaria semplificazione degli strumenti non deve però significare la rinuncia a promuovere e stimolare crescenti capacità innovative anche nelle piccole imprese, “cucendo” però tali strumenti sulle loro caratteristiche.

In questo obiettivo di policy vanno concentrate il 40% delle risorse FESR complessive. L’ultimo trilogico politico dell’8 dicembre u.s. ha confermato lo spostamento delle reti digitali in OP1, con l’aggiunta di un nuovo ob. specifico (v).

I principali filoni di intervento potrebbero essere i seguenti:

- Proseguimento dell’esperienza dei progetti complessi e del sostegno dei progetti di ricerca di singole aziende.
- Continuare e migliorare le iniziative che portano alla diffusione della cultura digitale nelle imprese e tra la cittadinanza.
- Dovrà essere valutata, tenendo conto della struttura produttiva regionale, la costituzione di uno o più Centri di Competenza agganciati ai Centri nazionali per stimolare l’orientamento all’innovazione delle imprese.
- Va continuato il sostegno agli investimenti ed all’acquisizione di tecnologie innovative per le piccole e medie imprese, valutando la opportunità di adottare modalità il più possibile semplificate, ivi inclusi automatismi come il credito d’imposta. Va continuato il sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese.
- Gli indirizzi europei portano a privilegiare l’uso degli strumenti finanziari rispetto al contributo alla spesa negli incentivi agli investimenti. Va rafforzato il collegamento tra le misure per la competitività delle imprese e quelle per la sostenibilità ambientale.

Per l’attuazione dell’OP sono previste determinate Condizioni abilitanti, che se non soddisfatte, secondo la proposta di Regolamento comune, non consentono di procedere con la certificazione delle spese.

Si tratta della Strategia di specializzazione intelligente regionale, valida secondo l’ultimo trilogico di dicembre 2020 per gli obiettivi specifici I e IV. Sembra che sarà fuori dal campo di applicazione della Strategia l’obiettivo specifico 3 relativo alla competitività delle PMI.

La Strategia regionale di cui si è dotata la Regione sin dall’avvio del Programma FESR 14-20, è stata aggiornata a metà periodo di programmazione, in esito al confronto con il partenariato economico-sociale da cui sono emersi i nuovi fabbisogni del sistema regionale. Pertanto l’attuale RIS3 potrà essere presa a riferimento per l’elaborazione della nuova strategia. I risultati positivi ottenuti attraverso il processo di scoperta imprenditoriale avviato con l’attuale programmazione pongono le basi per un proseguimento del percorso impostato.

Nel mese di luglio 2020 si è chiuso un primo ciclo di seminari specifici per ognuna delle 7 aree di specializzazione della RIS3 nell’ambito dei quali sono state verificate le attuali traiettorie e linee di ricerca insieme ai principali soggetti (Università, associazioni e imprese) interessati all’attuazione del presente PO.

- **OP 2 “Un’Europa più verde”**: l’obiettivo mostra un notevole incremento di risorse, posto che la quota indicativa, come da proposta regolamentare, non può essere inferiore al 30% delle risorse del POR FESR. La programmazione dell’OP – e, quindi, anche il livello di dotazione di risorse – verrà sensibilmente influenzata dalla possibilità, o meno, di attivare – per una Regione in transizione come l’Umbria – gli interventi di cui all’OS 5 (ciclo dell’acqua) e la componente “rifiuti” dell’OS 6. Si possono individuare in via preliminare i seguenti filoni di intervento:
 - interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici, ivi inclusi quelli adibiti ad uso residenziale (edilizia residenziale pubblica), secondo un approccio integrato con interventi di messa in sicurezza antisismica.
 - interventi su edifici pubblici per la messa in sicurezza antisismica – in particolare sui plessi scolastici – secondo l’approccio integrato di cui al punto precedente.
 - interventi sulle aree di pregio naturale e a tutela della biodiversità.
 - economia circolare, prevedendo aiuti alle imprese per migliorare la sostituibilità delle componenti, ridurre gli scarti, favorirne il riuso, mitigare l’impatto inquinante del packaging.
 - tema delle infrastrutture verdi urbane è senz’altro interessante, secondo un approccio multifunzione delle stesse ed in complementarità con l’OP 5. Anche in questo caso nuove tecnologie e nuove esperienze anche di carattere internazionale (l’Umbria fa parte della rete Europea dei Parchi urbani) suggeriscono di sviluppare nuovi approcci integrati di infrastrutture che realizzano diverse finalità e che possono anche puntare ad una sostenibilità da diversi punti di vista prima tra tutti energetico.

- **OP 3 “Un’Europa più connessa”**: L’ultimo trilatero politico dell’8 dicembre u.s. ha confermato lo spostamento delle reti digitali in OP1, con l’aggiunta di un nuovo ob. specifico (v). e della mobilità urbana sostenibile verso l’Obiettivo di policy 2 (OP 2). Per definire le scelte di programmazione occorre tenere conto:
 - del quadro degli investimenti già programmati nel Paese a valere sulle risorse ordinarie e soprattutto a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione e dei ritardi accumulati nell’uso delle risorse assegnate.

- dell'efficacia degli interventi, sulla base delle esperienze passate; raggiungere obiettivi di una mobilità sostenibile in aree urbane, una migliore qualità dell'aria, una mobilità locale, regionale e nazionale sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici, minori emissioni di CO₂, nell'ottica della implementazione di una strategia lungimirante sulla mobilità connessa e automatizzata che porti ad un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche. Il diritto alla mobilità è essenziale soprattutto per coloro che abitano nelle zone rurali e nelle aree interne.

Si possono individuare in via preliminare i seguenti filoni di interventi, indipendentemente dall'OP di destinazione finale: completamento del Piano Strategico BUL in Aree Bianche e utilizzo più diffuso delle applicazioni digitali; interventi di Mobilità Urbana Sostenibile, in particolare il rinnovo delle flotte TPL (gomma/ferro) e la promozione di sistemi di infomobilità coerentemente con quanto previsto nei PUMS, la logistica anche in ambito urbano, nonché piccoli interventi di intermodalità. Questo OS è fortemente legato all'OP2 e OP5.

L'ultimo trilogio politico dell'8 dicembre u.s. ha confermato l'esclusione degli investimenti nelle infrastrutture aeroportuali, ad eccezione degli interventi sugli aeroporti regionali esistenti per misure di mitigazione dell'impatto ambientale e per interventi di sicurezza e controllo del traffico aereo (Sistema SESAR).

- **OP 4 "Un'Europa più sociale" per il FESR:** premesso che tale obiettivo di policy sarà attuato quasi esclusivamente con risorse provenienti dal fondo FSE+ attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, il ruolo del FESR potrà essere di completamento delle politiche sociali.

Il Fesr potrebbe intervenire nella realizzazione di infrastrutture che favoriscono l'efficacia del mercato del lavoro e migliorare l'accesso ai servizi nel campo dell'istruzione e formazione. Ma potrebbe finanziare anche misure integrate riferite alla fornitura di servizi sociali e infrastrutture per l'assistenza sanitaria di base.

Nell'attuale programmazione 14-20, il FESR contribuisce alle priorità del FSE definite nel regolamento attraverso il PON scuola. Nella futura programmazione si valuterà se proseguire nell'ambito dell'OP 4 le azioni di infrastrutturazione materiale collegate agli interventi dell'FSE direttamente nel programma regionale FESR o proseguire con l'inserimento nei futuri PON. Tuttavia vista la concentrazione tematica da rispettare, le risorse del FESR che potranno essere destinate a questo OP saranno comunque esigue.

- **OP 4 “Un’Europa più sociale” per il FSE** - Relativamente alle singole filiere possono essere formulate le seguenti indicazioni orientative.

Politiche attive del lavoro

- La scelta degli strumenti di intervento dovrebbe essere fatta analizzando l’adattamento al contesto regionale e l’efficacia relativa dimostrata nella programmazione 2014-2020 in termini di esiti occupazionali
- Le difficoltà attuative riscontrate, date anche dalla frammentazione degli interventi, dalla taglia finanziaria spesso limitata degli strumenti programmati, dall’integrazione di filiera che è stata assunta come riferimento per la programmazione, dalle difficoltà riscontrate nel gestire le azioni, richiedono di pensare alla progettazione di strumenti standard ad ampio raggio di azione, per intercettare con maggiore facilità l’utenza potenziale e agevolare la gestione
- E’ necessario sviluppare un sistema pubblico-privato di gestione delle politiche attive del lavoro che veda un ruolo più ampio per le agenzie del lavoro autorizzate e accreditate, viste le difficoltà operative del sistema pubblico a far fronte all’insieme delle esigenze emerse e a gestire le risorse finanziarie disponibili
- L’obiettivo specifico della “Partecipazione delle donne al mercato del lavoro” (a cui presumibilmente si dovrà dare continuità nel nuovo periodo di programmazione vista l’attenzione al riguardo della Commissione Europea) richiede per l’efficacia delle azioni che sia sviluppata una vera e propria strategia sulle pari opportunità tra uomini e donne, in attuazione della legge regionale
- Va realizzata una riflessione sulla strategia regionale a favore della creazione d’impresa, soprattutto innovativa, tenendo conto delle valutazioni sulle esperienze passate realizzate con risorse regionali (LR 12/95) e sulla programmazione FESR, e delle difficoltà a realizzare un’azione regionale in materia sul FSE 2014-2020

Istruzione e formazione

- In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 1/2018 è richiesto lo sviluppo di una strategia complessiva per la filiera degli apprendimenti. L’analisi dei punti di forza e di debolezza del contesto, e la valutazione degli esiti di quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione, potrebbe consentire sia di individuare azioni di sistema necessarie al completamento della filiera in ambito regionale (sistema degli standard), sia di ripensare o diversamente finanziare le azioni rivolte alle persone che sono collocate lungo la filiera. Su quest’ultimo punto la programmazione FSE 2014-2020 e l’analisi del contesto consegna alcuni spunti di riflessione: l’assenza dal programma dei percorsi IEFP, della for-

mazione degli adulti riferibile alle competenze chiave (Rif. Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018), del diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione secondaria; lo scarso peso finanziario degli interventi di orientamento scolastico e di formazione continua (di cui il partenariato ha chiesto l'aumento); la necessità prevedibile di aumentare il finanziamento dei percorsi ITS; lo spazio esistente per l'aumento dei finanziamenti all'istruzione terziaria accademica, per potenziare il rapporto tra Università e imprese, in funzione di una migliore occupabilità dei neo laureati e dello sviluppo di progetti di ricerca orientati all'intercettazione della domanda di innovazione dei sistemi produttivi di riferimento sul territorio

- Nell'ambito della formazione un necessario approfondimento riguarda l'uso e l'efficacia relativa che hanno avuto gli strumenti principali di erogazione delle attività, e cioè i corsi e i voucher, per chiarirne l'applicabilità al contesto regionale e quindi al diverso contenuto e finalità dei percorsi formativi che saranno previsti in futuro

Inclusione sociale

- Appare opportuno confermare in via generale l'attuale articolazione degli interventi in tre ambiti: accordi di collaborazione con i Comuni; interventi di competenza regionale rivolti a soggetti svantaggiati; azioni di sistema a titolarità regionale. Insieme a questo va riconfermata l'addizionalità qualitativa degli interventi FSE rispetto all'insieme delle politiche sociali regionali, e quindi la loro caratteristica tendenziale di sperimentabilità nei contenuti e nelle modalità attuative
- In ogni caso il sistema regionale (pubblico e privato) appare in grado di fornire priorità, azioni e procedure attuative consolidate adatte a sostenere l'aumento delle risorse che saranno dedicate all'inclusione sociale (25% secondo la proposta della Commissione)
- Appare opportuna tuttavia una maggiore capacità programmatica e attuativa che realizzi profili di impegno e spesa più accelerati rispetto al periodo 2014-2020, facilitando la gestione delle procedure da parte di tutti i soggetti coinvolti. Va quindi realizzata una azione preliminare di pianificazione degli interventi, soprattutto quelli in collaborazione con i Comuni, ed eventualmente una azione di capacitazione dei soggetti coinvolti e di risoluzione delle problematiche gestionali e attuative riscontrate nella programmazione 2014-2020

Le strategie territoriali

- Sul versante del FSE gli strumenti utilizzati per l'implementazione delle strategie territoriali hanno mostrato rilevanti criticità che ne hanno limitato fortemente l'attuazione. La conferma (o aggiornamento) delle strategie regionali anche per il periodo 2021-2027 dovrebbe passare attraverso la formalizzazione di strumenti e procedure in grado di determinare una capacità attuativa coerente con l'insieme del programma, senza incorrere in rischi di perdita di risorse finanziarie.

Da ultimo si segnala che in riferimento al presente obiettivo di policy sembra ormai certo che, a conclusione del negoziato sul regolamento del FSE+, verrà introdotto un nuovo obiettivo specifico relativo a cultura e turismo che al momento è preso in considerazione nell'OP5.

- **OP 5: “Un’Europa più vicina ai cittadini”** presenta la particolarità di non essere un obiettivo tematico”, come gli altri 4, in quanto concentra la sua attenzione sulla necessità di promuovere uno sviluppo dal basso, mediante l'elaborazione di Strategie di Sviluppo territoriale.

Nella proposta di regolamento del Fesr ci si riferisce a:

- Aree urbane - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane
- Altri territori - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane.

Nei tavoli di partenariato nazionali è emersa l'indicazione di una “continuità” per territori, strategie e strumenti territoriali attivati nel 2014-2020, valorizzando il considerevole investimento istituzionale e amministrativo realizzato. Il tutto però introducendo anche elementi di discontinuità, mediante innovazioni incrementali e aggiustamenti, con particolare riferimento alla questione dell'integrazione tra strumenti finanziari europei e non, procedure amministrative, scelte di policy.

Si possono individuare in via preliminare le seguenti priorità/interventi:

- Fornire nuovo slancio per città verdi e sostenibili (Aree Urbane) e per la gestione e manutenzione del territorio (Aree Interne)
- Interventi in favore dei privati
- Modelli territoriali per green economy (Aree Urbane ed Aree Interne);
- Continuare a coniugare servizi alla comunità con promozione sviluppo economico (Aree interne)

- Povertà, gruppi vulnerabili e miglioramento dei servizi generali ai cittadini (Aree Urbane e Aree Interne)
- Contrastare il dissesto idrogeologico e sostenere le misure di prevenzione dai rischi (Aree Interne)
- Sviluppo ulteriore del potenziale culturale (Aree Urbane/Aree Interne)
- Turismo (che sembra andrà in OP4)

Tabella: Attività da svolgere per l'avvio della programmazione 2021-2027

Attività	Descrizione attività	Tempistica
Adozione del documento "Indirizzi per l'elaborazione dei Programmi europei 2021-2027: FESR e FSE"	La Giunta adotta il documento "Indirizzi per l'elaborazione dei Programmi euro-pei 2021-2027: FESR e FSE" e lo trasmette all'Assemblea legislativa.	Dicembre 2020 - gennaio 2021
Approvazione del documento da parte della Assemblea Legislativa	La Giunta regionale presenta il documento "Indirizzi per l'elaborazione dei Programmi europei 2021-2027: FESR e FSE" al Consiglio regionale. Il Consiglio regionale approva, ai fini del negoziato, una risoluzione in cui vengono delineati le linee di indirizzo politico- programmatiche in base alle quali verranno elaborate le proposte dei Programmi Operativi Regionali (ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2014)	Primo trimestre 2021
Elaborazione e preadozione della proposta dei Programmi Operativi Regionali (POR) (Titolo III, capo I, art. 16 e 17 della Proposta di Regolamento recante disposizioni comuni sui fondi)	I Programmi Operativi Regionali costituiscono lo strumento operativo attraverso cui attuare i fondi per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027. N.B. L'elaborazione dei POR può avvenire contemporaneamente all'approvazione dell'Accordo di Partenariato (a livello nazionale), tenendo conto degli indirizzi dell'Accordo stesso. Nei POR è indicata la Strategia grazie alla quale si contribuirà, a livello regionale, al conseguimento degli obiettivi strategici e alla comunicazione dei risultati. La strategia dei POR dovrà essere in linea con l'AdP. I Programmi devono essere presentati alla Commissione non oltre 3 mesi dopo la presentazione dell'Accordo di Partenariato.	Primo semestre 2021
Avvio del confronto partenariale	Sarà attivata la fase di confronto partenariale sulla proposta dei Programmi Operativi con i soggetti pubblici e privati della concertazione, in accordo con il Codice di condotta del partenariato previsto dai Regolamenti comunitari.	Primo semestre 2021
Verifica delle Condizioni Abilitanti ALLEGATO IV della Proposta di Regolamento recante disposizioni comuni sui fondi) Condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, FSE+ e al Fondo di coesione - articolo 11, paragrafo 1	Avvio delle operazioni legate alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria per il soddisfacimento delle Condizioni Abilitanti legate ai Programmi Operativi. In particolare si dovrà avviare la Elaborazione della Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3). La Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente rappresenta il quadro strategico alla base delle politiche di ricerca e innovazione della Regione per il periodo di programmazione dei fondi. Per il periodo di programmazione 2021-2027 La RIS3 rappresenterà la condizione abilitante (da rispettare per tutto il ciclo di vita del Programma) per l'obiettivo di Policy 1 che riguarda 4 obiettivi specifici: OS1, OS2, OS3 e OS4.	Primo semestre 2021
Adozione dei Programmi Operativi Regionali (POR) e avvio del confronto negoziale con la Commissione Europea.	I POR elaborati possono essere inviati alla Commissione sin dai primi mesi del 2021 per il negoziato.	Giugno -Luglio 2021

